



*D'azzurro, al mastio
d'argento, torricellato di uno,
merlato alla guelfa, aperto e
finestrato sul campo,
sormontato da una corona
antica d'oro.
L'arme ha gli attributi propri
del Comune: il serto di
fronde d'alloro e di quercia e
la corona civica turrata.*

Lo stemma è relativamente recente (1953); del precedente rimane traccia dell'immagine in un documento del 1910: di rosso, alla torre mattonata da tre, aperto e finestrato sul campo, sormontato da una corona all'antica d'oro; motto: VIRTUS ADDIDIT.

San Marzano Oliveto

Il nome di San Marzano fu imposto per onorare San Marziano, forse primo vescovo di Tortona, probabilmente nel IV secolo o vescovo di Ravenna martirizzato a Tortona. Nel 1862 fu aggiunta la denominazione di *Oliveto* poiché, secondo alcuni, vi prosperava, in epoche antiche, la coltura dell'olivo. Questa ipotesi è suffragata dall'esistenza di un antico torchio nella vicina Santo Stefano Belbo. Un'altra ipotesi trae spunto dalla parlata dialettale del luogo: nel dialetto sanmarzanese il Monte Oliveto (sito nel territorio comunale) è infatti detto "o' rivè": è pertanto ipotizzabile una italianizzazione del termine "rivè" (ovvero: terreno in pendio più o meno ripido) in "oliveto".

La storia

L'origine del paese si fa risalire ai Liguri. Solo con l'arrivo dei Romani si hanno le prime notizie e testimonianze dell'antichità del villaggio. Secondo la tradizione, le quattro torri del castello, ora scomparse, risalivano all'epoca romana.

La storia di San Marzano Oliveto come quella di Moasca (con cui dal 1929 fino al dopoguerra ha unificato la sua amministrazione), di Calamandrana, di Rocchetta, di Calosso è strettamente legata alle vicende storiche di Canelli: tutti questi comuni sono stati infatti coinvolti nella lotta tra Asti e Alessandria e il marchese del Monferrato. Dalla metà del Trecento e fino a tutto il XVIII secolo, San Marzano è feudo degli Asinari, che risiedevano nel castello.

La nobile famiglia si distingue in vari uffici e rende servizi preziosi anche alla Santa Sede fino ad ottenere la prerogativa del patriato romano.

Dopo l'occupazione degli Spagnoli nel 1655, il castello di San Marzano torna agli Asinari.

San Marzano è stato anche importante centro della lotta partigiana durante il secondo conflitto mondiale.

I personaggi

Filippo Antonio Asinari, marchese di San Marzano. Consigliere di stato di Carlo Emanuele IV; ambasciatore a Berlino per conto di Napoleone Bonaparte, Conte dell'impero (1808), Senatore (1813), Reggente del Piemonte (1814), rappresentante del Piemonte al Congresso di Vienna

(1815), Ministro di governo e Primo Segretario di guerra di Vittorio Emanuele I. **Alessandro Asinari, conte di San Marzano.** Nominato (1887) capo supremo delle truppe italiane in Africa; insignito (1888) della Croce di Grande Ufficiale di San Maurizio.

Gli edifici

Castello. È un'opera imponente e suggestiva che oggi ospita convegni, manifestazioni e aste. Le sue cantine sono costruite con archi e volte. Dal giardino si ammira uno dei panorami più belli della zona. Per opera della famiglia Asinari di San Marzano il castello assume le caratteristiche ancora oggi evidenti: come, tra l'altro, le quattro torri angolari quadrate. Dopo l'occupazione degli Spagnoli nel 1655, il castello torna agli Asinari che, ripresi i restauri, avviano la trasformazione della fortezza in comodo palazzo di campagna. Oggi il castello è proprietà privata.

Chiesa parrocchiale di San Marzano. Sorge sulla piazza del castello. Istituita nel 1200, ampliata dal 1758 al 1763 e restaurata nel giugno 1843. Di stile rinascimentale classico, ha interno ad una navata, con presbiterio e coro in stile neoclassico, impreziosito da decorazioni e arredi. Le pitture, in gran parte eseguite nel secolo scorso, sono attribuite alla scuola di Lorenzo Ivaldi, presente con molte opere nelle chiese piemontesi. Il campanile fu restaurato nel 1902. Le attuali tre campane più piccole (di kg 360, l'altra di kg 277, la terza di kg 233) risalgono all'inizio del Novecento.

Chiesa dei Battuti. L'ex chiesa-oratorio dei Santi Pietro e Paolo, di proprietà della Confraternita omonima (conosciuta anche come chiesa dei Battuti, ora sconsacrata) è stata costruita all'inizio del Settecento sotto le scuderie del castello e poi ampliata con l'aggiunta di una sacrestia.

Chiesa campestre di S. Antonino. Localizzata in regione Italiana, non è nota la data di costruzione: l'unico documento rinvenuto reca quella del 1° marzo 1792 quando il marchese Filippo Antonio Asinari fa riedificare e ricostruire la chiesa in quanto quella originaria era già stata demolita da molti anni. Oggi viene officiata il primo sabato successivo alla data del 17 agosto.

Chiesa campestre della S.S. Annunziata. Localizzata in regione Corte; non è nota la data di costruzione, ma di sicuro è precedente al 1880. Oggi viene officiata attorno ai primi di settembre.

Chiesa campestre di Santa Libera. Localizzata in regione Marziano; è la più ricca di storia: la costruzione originale (non più esistente) risale al 1615 ed era situata nel punto più alto del monte Oliveto. Oggi viene officiata il 17 di agosto.

Chiesa campestre di San Rocco. Localizzata in regione Chierina, se ne trova già traccia in documenti risalenti al 1664. Oggi viene officiata il 16 di agosto.

Tempio metodista. (1897) San Marzano ospitò la prima ed unica campana di una chiesa metodista esistente in Italia. La costruzione del tempio è successiva all'insediamento di una comunità metodista dal 1886: l'iter per la costruzione fu lungo, rallentato dalle resistenze e dai conflitti religiosi allora esistenti; il tempio assunse inoltre diverse funzioni (scuola, locale per conferenze pubbliche).



San Marzano Oliveto

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
1667

Abitanti
1090

Abitanti a inizio '900
2350

Superficie territoriale
9,75 kmq

Altitudine s.l.m.
301 m

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Umberto, 2
Cap 14050
Tel. e fax 0141 856121

san.marzano.oliveto@ruparpiemonte.it
www.comune.sanmarzanoliveto.at.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1833.
COLLA E., *San Marzano Oliveto, Racconto storico*, Alessandria 1990.